

La musica di Pino Daniele in una mostra permanente

Il Mamt riaprirà le porte il 29. Un intero piano per il cantautore

Dal 29 giugno, giorno in cui aprirà le porte il Museo della Pace – Mamt, un intero piano sarà dedicato a una sezione dal titolo «Pino Daniele Alive», in cui verrà raccontata, «emozionalmente», la vita artistica e la musica del lazzaro felice.

È trascorso un anno e mezzo dalla sua scomparsa ma la figura di Pino Daniele in città è più presente che mai. La sua voce, le sue canzoni sono ovunque, riecheggiano nei bar, nei locali, escono dai finestrini delle auto, così come il suo volto che compare, grazie all'opera di "graffitari" e artisti di strada, in ogni angolo di una città che gli ha dedicato percorsi guidati e una mostra al Pan – Palazzo delle Arti di Napoli organizzata dalla mostra Rock! (una sua appendice è attualmente in esposizione presso l'area Soundgarden della Mostra d'Oltremare), targhe, strade, libri.

Ora una esposizione a lui dedicata in uno spazio creato dalla Fondazione Mediterraneo, da oltre 25 anni impegnata per il dialogo e la pace nel Mediterraneo e nel mondo. Il Mamt così racconterà una



Pino Daniele

carriera lunga quasi quarant'anni, in cui il bluesman partenopeo ha saputo riscrivere le coordinate della nuova canzone d'autore italiana mescolando il blues di Robert Johnson con il rock dei Cream e i suoni e i "profumi" del Mare Nostrum. La Fondazione Mediterraneo propone già da adesso - attraverso un sistema di tecnologia avanzata, dislocato sui 5 piani dell'edificio, e con

l'ausilio di 100 videowall di grandi dimensioni - la visione dei primi 200 video realizzati con musiche del mascalzone latino.

Il museo ha sede nello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres di piazza Municipio, nel cuore di Napoli, a due passi dalla stazione metro designata da Alvaro Siza e dal porto crocieristico. Nei cinque piani su cui sarà dislocato il

museo si racconterà quello che ha unito e che unisce i popoli del Mediterraneo e del mondo: la musica, la scienza, l'arte, la creatività, l'artigianato, la solidarietà, le tradizioni, i costumi, il cibo.

Sarà possibile visitare dodici percorsi emozionali, basati su importanti temi quali Migrazioni, Dialogo interreligioso, Musica, Storie di Pace, Legalità: il tutto guidato da oltre 5.000 video in alta definizione (4k) e da oggetti, reperti e testimonianze uniche al mondo che hanno contribuito a definire la struttura napoletana come «Museo delle Emozioni».

L'agenzia delle Nazioni Unite Unao (Alleanza delle Civiltà) ha aderito alla mission del Museo: promuovere attraverso video in alta definizione il "bello" e ciò che ci "unisce". Nei prossimi tre anni saranno realizzati in tutto il mondo (partendo dal Mediterraneo) video "emozionali" sull'ambiente, l'arte, l'archeologia, l'architettura, le religioni e su tutto ciò che ci accomuna.

Carmine Aymone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

